

Ex Multiservizi il comitato: chiarezza sulle coop sociali

IL CASO

Una lettera al Prefetto, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone e ai comuni di Frosinone e Alatri. Una lettera per chiedere chiarezza. A scriverla è il sindacato Cobas che parla a nome dei lavoratori della Multiservizi, quei 240 che non hanno accettato di essere riassunti dalle cooperative sociali a cui i comuni hanno affidato i servizi prima gestiti dalla Multiservizi e che da ormai 291 presidiano, in tenda, piazza VI Dicembre. Proprio sull'affidamento all'esterno di tali servizi si è concentrata l'attenzione di Paolo lafrate. «Due servizi, quello di supporto alla gestione degli impianti sportivi ed eventi culturali e quello di supporto al Museo Archeologico e Biblioteca comunale - spiega - sono stati aggiudicati ad una cooperativa che è stata coinvolta in alcuni filoni dell'inchiesta Mafia Capitale. Crediamo che la cosa dovrebbe mettere in allarme l'Amministrazione comunale, considerando che in passato è dovuta intervenire in merito alle note vicende inerenti l'appalto dei rifiuti, che hanno portato anche all'arresto dell'allora vicesindaco. A maggior ragione, alla luce delle inchieste in corso e degli affidamenti con l'ennesima proroga fino ad aprile dei servizi già della Multiservizi, il Comune deve fare chiarezza. Attendiamo le iniziative dell'ente affinché sia sgomberato il campo da qualsiasi dubbio. Tutto questo a tutela del Comune, della trasparenza amministrativa e della legalità». L'ultima richiesta è quella di sempre: un passo indietro da parte degli enti perché si torni all'affidamento dei servizi al pubblico, mediante la costituzione di una nuova società che vada a riassorbire i lavoratori oggi in protesta. La volontà dei soci - Regione, Provincia e comuni di Frosinone ed Alatri - c'era ed era stata sancita, a dicembre, anche da un protocollo d'intesa. Ma finora questa nuova società è rimasta solo su carta.